

Cresce nel mondo la persecuzione dei cristiani: 340 milioni vittime di violenze

LUCA LIVERANI

Uno ogni otto. È la percentuale dei cristiani perseguitati nel mondo a causa della loro fede, oltre il 12%, cioè più di 340 milioni di persone. Numeri ancora una volta drammatici, quelli che emergono dal nuovo Rapporto dell'organizzazione Porte Aperte/

Open Doors, presentato ieri alla Camera e relativo al periodo tra ottobre 2019 e settembre 2020. Tra i tanti dati preoccupanti, l'aumento dei cristiani che sperimentano un livello «molto alto o estremo» di persecuzione e discriminazione.

Capuzzi a pagina 4

Il Covid diventa un alibi per i governi: 340 milioni di cristiani perseguitati

IL RAPPORTO

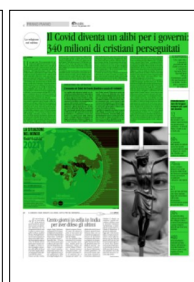
Uno ogni otto:
è questa la
percentuale dei
fedeli sottoposti
a vessazioni
secondo Porte
Aperte/Open
Doors
Aumentano quelli
che sperimentano
un livello «molto
alto o estremo»
di violenza

LUCA LIVERANI
Roma

Uno ogni otto. È la percentuale dei cristiani perseguitati nel mondo a causa della loro fede, oltre il 12%, cioè più di 340 milioni di persone. Numeri ancora una volta drammatici, quelli che emergono dal nuovo Rapporto dell'organizzazione Porte Aperte/Open Doors, presentato ieri alla Camera, che ha preso in esame il periodo tra il 1° ottobre 2019 e il 30 settembre 2020. Tra i tanti dati preoccupanti, sicuramente l'aumento – da 260 a 309 milioni nei primi 50 Paesi della World watch list 2021 – dei cristiani che sperimentano un livello addirittura «molto alto o estremo» di persecuzione e discriminazione. E tra i 100 Paesi monitorati, arrivano a 74 quelli con un livello di discriminazione definibile «alta, molto alta o estrema». In crescita infatti i cristiani uccisi per ragioni legate alla fede, con un aumento del più 60%. La Nigeria si conferma terra di massacri, assieme ad altre nazioni sub-sahariane: tra i 10 Paesi con più omicidi di cristiani, ben 8 sono africani. Già nel rapporto dell'anno scorso Porte Aperte aveva messo in guardia circa l'impatto della sor-

veglianza tecnologica sulla libertà di religione: la Cina quest'anno entra nella top 20 della World watch list, al 17° posto. Aumenta anche il numero delle nazioni in cui persecuzione anticristiana è definibile «estrema»: sono 12 i Paesi con punteggio superiore a 80 nei diversi indicatori (privato, famiglia, comunità, nazione, chiesa e violenza). Invariate le prime 6 posizioni. Al primo posto saldamente dal 2002 la Corea del Nord. Le reate di polizia contro qualsiasi cittadino con pensieri «devianti» negli anni hanno imprigionato tra i 50 e 70mila cristiani in campi di lavoro. Seguono a ruota 4 nazioni islamiche: Afghanistan con punteggio simile a quello della Corea del Nord, poi Somalia (3°) e Libia (4°), tutte con oltre 90 punti. Nella lista nera poi c'è il Pakistan, stabile al 5° posto, dove vige ancora la legge anti-blasfemia, la cui vittima più illustre è stata Asia Bibi, rifugiata in Canada dopo 8 anni di calvario giudiziario.

La pandemia ha sicuramente esacerbato le vulnerabilità sociali, economiche ed etniche di milioni di credenti. In India, più di 100mila cristiani hanno ricevuto aiuto solo grazie alle organizzazioni partner di Porte Aperte/Open Doors: l'80% ha detto di essere stato mandato via dai centri di distribuzione aiuti. Episodi simili anche in Myanmar, Nepal, Vietnam, Bangladesh, Pakistan, Paesi dell'Asia Centrale, Malesia, Nord Africa, Yemen e Sudan. E sono aumentate nei lockdown le violenze domestiche contro convertiti e donne, costrette in casa con chi più osteggiava la loro nuova fede, di solito i familiari. In aumento



anche i rapimenti (1.710), le conversioni e i matrimoni forzati di donne e ragazze.

C'è anche un dato in calo, il numero di attacchi e distruzioni ai danni di chiese ed edifici connessi, come scuole o ospedali: 4.488 (contro 9.488 dell'anno precedente), di cui oltre 3.088 nella sola Cina (18 mila in 5 anni), che entra comunque nella Top 20, salendo dal 23° al 17° posto. Dal 2018 ai cinesi minori di 18 anni è vietata la partecipazione a qualsiasi attività religiosa. Poi c'è l'India, in cui - accusa Open Doors - «continua il declino della libertà religiosa dei cristiani sotto la guida del primo ministro Modi: stabile al 10° posto della Wwl 2021, il Paese continua un processo di induizzazione facendo leva su un nazionalismo religioso», come fa anche la Turchia. Tra le iniziative persecutorie in India, il blocco dei fondi stranieri verso ospedali, scuole e organizzazioni cristiane. «Ben 9 Stati - dice Open Doors - hanno adottato leggi anti-conversione».

La presentazione alla Camera è stata organizzata dall'Intergruppo parlamentare per la difesa

della libertà religiosa dei cristiani nel mondo, presieduto da Andrea Delmastro Delle Vedove (Fdi). Con lui sono intervenuti - fra gli altri - Catello Vitello (Iv), Paolo Formentini (Lega), il direttore di *Avvenire* Marco Tarquinio e il direttore di *Porte Aperte Italia* Cristian Nanni: «Cresce ancora una delle persecuzioni numericamente più imponenti mai sperimentate - ha dichiarato Nanni - , ma i cristiani non sono solo vittime, in molti Paesi possono essere una soluzione in contesti di conflitto. In Medio Oriente attraverso chiese e organizzazioni caritatevoli locali sono stati risorsa vitale per portare speranza e ricostruzione». Marco Tarquinio ha ricordato che i cristiani sono circa un terzo dell'umanità, «la minoranza più presente al mondo», ma sono «i tre quarti dei perseguitati per fede». E se «le dittature sono garanzia di violazioni del diritto alla libertà religiosa, le democrazie non bastano. In Sudamerica, ma ancora di più in India, in cui anche senza l'islam il fondamentalismo Indù» colpisce i cristiani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intolleranza non dà tregua: sempre più casi nel mondo

12

sono le nazioni del mondo in cui i cristiani sperimentano una persecuzione «estrema». In altri 62 Paesi, il livello è alto o molto alto

60%

è l'aumento della quota di cristiani uccisi nel mondo a causa della loro fede. La Nigeria è in testa alla classifica per numero di massacri

70mila

sono i cristiani detenuti nei campi di lavoro della Corea del Nord per sradicare le loro convinzioni considerate «devianti» dal regime

21

sono gli Stati dell'India che hanno adottato leggi anti-conversione, nell'ambito del processo di induizzazione avviato dal premier Modi

30%

è l'aumento della violenza nei confronti dei villaggi cristiani in Africa subsahariana. I campi vengono distrutti per fare terra bruciata

400

sono gli attacchi realizzati da Boko Haram nell'estremo nord del Camerun: il 90 per cento in più rispetto all'anno precedente

CRESCONO GLI ATTACCHI

L'avanzata nel Sahel del fronte jihadista a caccia di «infedeli»

La fragilità delle istituzioni statali e la devastante povertà alimentano nella regione del Sahel l'estremismo islamico. E a farne le spese oggi sono prima di tutto i cristiani, vittime del jihad contro gli «infedeli» che causano l'ira di Allah e la conseguente punizione della tramite pandemia.

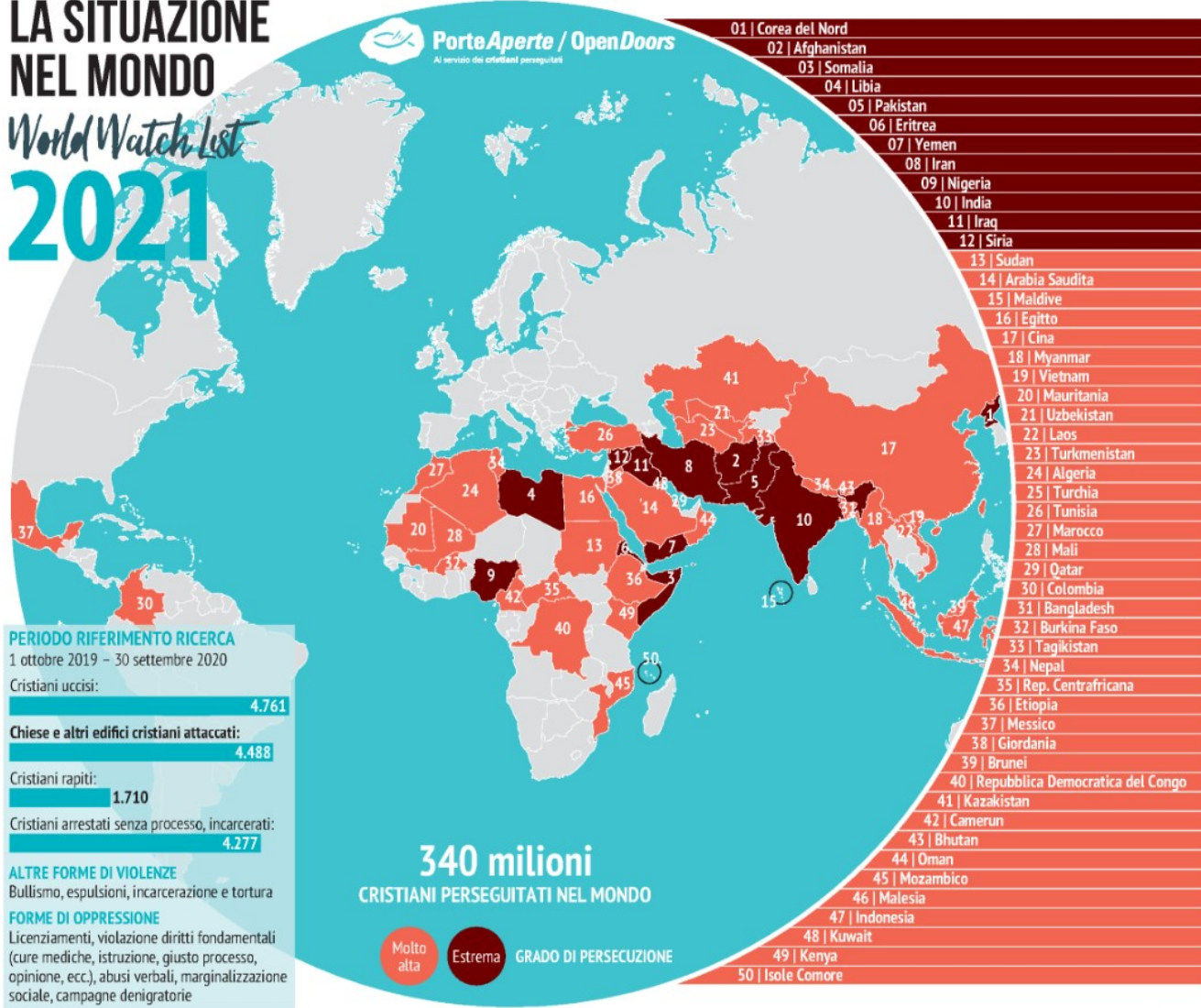
Nei territori che attraversano l'Africa subsahariana – afferma Open Doors –, le chiese hanno affrontato livelli di violenza del 30% più elevati rispetto all'anno passato, a differenza di altre parti del mondo dove le restrizioni e i coprifuochi si sono tradotti in una diminuzione della violenza contro i cristiani. Diverse centinaia di villaggi a prevalenza cristiana, in Nigeria, sono state occupate o saccheggiate da pa-

stori Fulani armati. Distruzioni anche nei campi. L'Acnur ha affermato che l'area centrale del Sahel (Mali, Burkina Faso e Niger) è l'epicentro della più grande crisi mondiale di sfollati. In Burkina Faso, Paese conosciuto sino a poco tempo fa per l'armonia interreligiosa, un milione di persone (una ogni 20) è sfollato per il conflitto innescato dai jihadisti e milioni sono coloro che soffrono la fame.

Il conflitto ha impedito ai cristiani, in più di mille villaggi, di recarsi alle urne per le elezioni di novembre. Durante il 2020, gli estremisti islamici hanno continuato a prendere di mira le chiese (14 morti in un attacco, 24 in un altro). Nel Mali ci sono ancora cristiani occidentali sequestrati.

LA SITUAZIONE NEL MONDO

World Watch List 2021



L'EGO - HUB

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI UCEI - UNIONE DELLE COMUNITA' EBRAICHE ITALIANE